

VISTO il Piano nazionale di Prevenzione 2014-2018, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 13 novembre 2014, che individua quali obiettivi centrali per le Regioni:

- Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della “Salute in tutte le politiche”
- Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso:
  - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione
  - il potenziamento della sorveglianza epidemiologica
- Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali
- Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. DGR 730/2015, modificata con DGR. 10/2016 ad oggetto “Piano Regionale Prevenzione 2014-2018. Sviluppo” che prevede nel Programma Salute e Benessere “Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute” (scheda 13) quale obiettivo da perseguire entro il 31/12/2016 la definizione di primi indirizzi regionali per la valutazione integrata di impatto sulla salute (VIS), nonché il censimento delle basi dati esistenti a supporto del processo ;

CONSIDERATO che con Decreto del Segretario Regionale n. 8 del 02/05/2016 è stato istituito il Gruppo di Lavoro “Osservatorio regionale Salute e Ambiente” previsto da DGR 730/2015 e DGR 10/2016, che si è riunito numerose volte ed ha elaborato alcune prime proposte in ordine a quanto sopra, condivise all’unanimità;

CONSIDERATO che il coordinamento degli esperti di salute pubblica, di sicurezza alimentare e dell’ambiente, costituisce la strategia vincente nell’affrontare i problemi di sanità pubblica attraverso un’azione articolata che prevede la costruzione di sistemi informativi ambientali e sanitari integrati, lo studio e la valutazione coordinata del rischio e la previsione di procedure di valutazione integrata di impatto ambientale e sulla salute;

CONSIDERATO che l’art. 7-quinquies del d.lgs 502/1992, introdotto nel 1999, affida alle regioni l’individuazione delle modalità e dei livelli di integrazione fra politiche sanitarie e politiche ambientali.

VISTO il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla parte seconda, Titolo III;

DATO ATTO che il Ministero della Salute nel giugno 2016 ha presentato alle Regioni il documento “Valutazione di impatto sulla salute – Linee guida per proponenti e valutatori” elaborato nell’ambito di un progetto CCM – Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie del Ministero della Salute;

CONSIDERATO che è in corso un nuovo progetto CCM sull’argomento denominato “EpiAmbNet” che si propone come motore delle attività regionali in questo ambito proponendo elementi innovativi e esperienze caratterizzanti, nell’ambito del quale la Regione Liguria partecipa come uditor, e che prevede di elaborare entro il 2017 delle proposte operative di ausilio per tutte le regioni, utili per la Valutazione di impatto sulla salute, nonché di realizzare un percorso formativo di base su tali argomenti destinato agli operatori Regionali, del Servizio Sanitario e delle Agenzie per l’Ambiente;

RITENUTO pertanto, nelle more della definizione di quanto sopra ed in attesa di una rivisitazione delle disposizioni regionali in materia di VIA e VAS che permetteranno di procedere meglio l'argomento, di individuare primi indirizzi regionali per la valutazione integrata di impatto sulla salute (VIS) ed effettuare il censimento delle basi dati esistenti a supporto del processo.

RITENUTO peraltro utile avviare forme di sperimentazione nell'applicazione dei suddetti indirizzi regionali a casi pratici che dovessero presentarsi in Liguria;

CONSIDERATO peraltro che nell'ambito del suddetto Gruppo di Lavoro, è stata proposta l'attivazione di un Master Universitario di II livello in "Inquinamento, Ambiente, Salute - IAS" di qualificazione per esperti nella valutazione di impatto ambientale e sanitario con riguardo alle aree e/o tematiche territoriali a rischio che risponderrebbe anche a quanto previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione e dal Piano Regionale di Prevenzione "Effettuare la Formazione di I livello ( formatori) e II livello (operatori ARPA, MMG, PLS , IZS, AASSLL) su VIS e su temi ambiente –salute."

RITENUTO pertanto stabilire che sia la realizzazione del suddetto Master Universitario di II livello in "Inquinamento, Ambiente, Salute - IAS" di qualificazione per esperti nella valutazione di impatto ambientale e sanitario sia da inserire nelle priorità formative regionali anche per l'accessibilità a fondi europei per formazione e ricerca;

SU proposta del Vice Presidente della Giunta regionale con delega alla Sanità, Politiche socio sanitarie e terzo settore, Sicurezza, Immigrazione ed Emigrazione, Sonia Viale e dell' Assessore ai Lavori pubblici, Infrastrutture e viabilità, Ambiente e Tutela del Territorio, Ecosistema costiero, Ciclo delle Acque e dei Rifiuti, Protezione Civile, Difesa del Suolo Raul Giacomo Giampedrone

#### DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

- di approvare il documento "Linee Guida per la Valutazione d'Impatto sulla Salute (VIS)" allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nelle more della rivisitazione delle disposizioni regionali in materia di VIA e VAS, che permetteranno di procedere meglio l'argomento;
- di stabilire che la realizzazione del Master Universitario di II livello in "Inquinamento, Ambiente, Salute - IAS" di qualificazione per esperti nella valutazione di impatto ambientale e sanitario sia da inserire nelle priorità formative regionali anche per l'accessibilità a fondi europei per formazione e ricerca;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito [www.liguriainformasalute.it](http://www.liguriainformasalute.it) .

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.